



# SANT'EGIDIO

## EMERGENZA SANITARIA - EMERGENZA POVERTÀ 2020

INTERVENTI DI CONTRASTO ALLO SCIVOLAMENTO IN POVERTÀ ASSOLUTA DELLA POPOLAZIONE PIÙ COLPITA DAGLI EFFETTI ECONOMICI E SOCIALI DELL'EMERGENZA SANITARIA



### Una crisi sociale ed economica aggravata

In tutta Europa, e in Italia in maniera ancora più acuta, il rischio povertà è notevolmente aumentato negli ultimi anni. Solo nel 2018, infatti, il 15,3% della popolazione italiana viveva in condizioni di rischio di povertà (contro la media europea del 10,9%), una situazione che colpiva più le donne (16,7% contro 13,8% degli uomini) e ancora più i cittadini stranieri (il 30,4%). Oggi, **la crisi economica e sociale aggravata dall'emergenza sanitaria** che coinvolge tutta l'Italia, **rende necessario mantenere alta l'attenzione e trovare nuove risposte per evitare il cronicizzarsi della povertà** e delle situazioni di bisogno sperimentate durante i primi mesi della pandemia.



Nonostante l'incredibile sforzo di solidarietà che ha caratterizzato soprattutto le prime fasi dell'emergenza e le misure di sostegno adottate dal Governo per contrastare gli effetti dell'emergenza sanitaria sul tessuto economico e sociale del paese, presso i centri e le sedi di Sant'Egidio continuano a moltiplicarsi le domande di aiuto, in particolar modo le richieste di cibo e generi di prima necessità. **La pandemia ha fatto emergere il dato impressionante delle nuove povertà:** si tratta perlopiù di **giovani lavoratori e famiglie** in precarietà economica, sociale e abitativa, **ma anche anziani soli, adulti italiani e stranieri che perdono il lavoro in età avanzata.** Il fenomeno dei cosiddetti "lavoratori poveri" o *working poors* - un problema sociale che interessa gravemente tutto il contesto europeo - è aumentato considerevolmente negli ultimi anni nel nostro paese, già nel 2017 riguardava circa il 12,7% della popolazione (contro il 9,6% in media nell'UE). La povertà riguarda oggi dunque persone che lavorano a tempo parziale, lavoratori autonomi o con contratti a tempo determinato, lavoratori *single* in particolare donne - con figli a carico, giovani e persone meno istruite, lavoratori migranti. Questi ultimi in particolare hanno subito le conseguenze del blocco di interi settori lavorativi spesso caratterizzati dall'impiego di persone migranti e a basso livello di specializzazione (servizi alla persona e pulizia, ristorazione, edilizia e manutenzioni).

**Attraverso i familiari il problema della povertà si riversa sui minori.** Se le persone tra 18 e 34 anni sono infatti le più esposte alla grave deprivazione materiale e a vivere in famiglie con bassa intensità lavorativa, il rischio di povertà coinvolge maggiormente i bambini e ragazzi che vivono in famiglie dove il reddito percepito da parte dei genitori non è sufficiente. Secondo i dati dell'Osservatorio sulla povertà educativa già nel 2019 il 16% delle famiglie giovani con figli minori si trovava in povertà assoluta.

L'accesso all'alloggio ed ai servizi essenziali nelle abitazioni (acqua, energia elettrica, etc.) è un altro indice di vulnerabilità ed esposizione al rischio di scivolamento verso la povertà assoluta. Secondo Eurostat solo il 4% della popolazione italiana ha accesso a un alloggio con canone di locazione agevolato, ma quasi un terzo degli inquilini che pagano gli affitti a prezzi di mercato è stato sovraccaricato dai costi abitativi nel 2017. Il fenomeno del disagio economico delle famiglie in locazione è andato aumentando nel tempo (da circa un 16% del periodo 1993-2000 a circa il 35% nel periodo 2010-2014): già nel 2014 erano circa 1,7 milioni i nuclei familiari in Italia in disagio economico da locazione (incidenza del canone di locazione sul reddito familiare superiore al 30%), per lo più famiglie giovani/adulte e anziani soli in condizioni economiche e lavorative sfavorevoli (Nomisma, 2016).

**Tale situazione continua a essere esacerbata dalla crisi economico-sociale generata dall'emergenza sanitaria, acuendo e ampliando situazioni di fragilità economica e sociale.** Molte famiglie che inizialmente erano riuscite a fronteggiare le difficoltà e le spese collegate ai primi mesi dell'emergenza, oggi faticano a provvedere al necessario, dalla possibilità di pagare affitto e utenze, all'acquisto di cibo e generi di prima necessità.



Risulta dunque sempre più **urgente rispondere al bisogno di quanti**, prima a rischio di povertà ed esclusione sociale, **si trovano ora in una situazione di rapido scivolamento verso una condizione di povertà assoluta**: intercettare questa domanda consente di arginare questa deriva.

### ***L'impegno di Sant'Egidio per le conseguenze dell'emergenza sanitaria***

A partire dalle prime fasi dell'emergenza sanitaria, **Sant'Egidio ha organizzato ed esteso il suo intervento nei territori**, mantenendo aperte le mense e estendendo e rafforzando i servizi di distribuzione in strada e presso i Centri di ascolto, distribuzione e orientamento. La Comunità si è impegnata nel rafforzare il sostegno a quanti vivono in strada, ma anche nel trovare soluzioni e risposte alle tante, tantissime persone che hanno richiesto aiuto materiale e supporto: durante i primi tre mesi dell'emergenza sono stati distribuiti più di **60.000 pacchi alimentari e 80.000 pasti**, oltre **23.000 persone sono state sostenute attraverso le distribuzioni dei Centri** e **12.000 supportate attraverso i servizi di ascolto e accompagnamento sociale**, **20.000 anziani soli sono stati protetti dall'isolamento sociale** attraverso telefonate, lettere e assistenza diretta grazie alla rete di volontari.



Il lavoro svolto da volontari e operatori di Sant'Egidio ha reso sempre più **evidente la necessità di trovare soluzioni e strumenti nuovi**, consentire la nascita di relazioni e la costruzione di legami solidi che aumentino le possibilità di tenuta di quanto finora realizzato e la capacità di risposta alle crescenti richieste di aiuto e sostegno.

Molte persone e famiglie necessitano infatti di essere sostenute nella **costruzione di percorsi di fuoriuscita dalle situazioni di bisogno**, attraverso attività di consulenza e segretariato sociale che possano orientarle verso servizi e strumenti utili ai loro bisogni, ma c'è anche necessità di costruire presidi territoriali che incentivino le opportunità di interscambio fra



persone appartenenti a età, esperienze, culture e realtà diverse. Sono molte inoltre le persone che, per ragioni anagrafiche, linguistiche o semplicemente per mancanza di strumenti informatici e di competenze digitali trovano difficoltà nell'accedere alle forme di sostegno messe in campo dal settore pubblico per far fronte all'emergenza. Per queste persone, che rischiano così di rimanere escluse anche dagli aiuti al loro indirizzati, è necessario garantire capillarmente l'accesso a servizi di informazione, consulenza e supporto.



*Distribuzione nel quartiere di Primavalle*

**Sant'Egidio è da sempre presente nei quartieri che vivono situazioni di maggior difficoltà sul piano abitativo, economico e sociale: ne sono esempi Milano (es. Corvetto o nei pressi della stazione) Roma (es. Corviale, Tor Bella Monaca, San Basilio), Napoli (es. rione Sanità, Scampia, quartieri spagnoli, Secondigliano, etc.). In queste aree, accanto alle attività di contrasto alla povertà, è importante costruire presidi e sviluppare e diffondere il volontariato quale strumento per portare avanti azioni di solidarietà sociale basate sul coinvolgimento diretto delle persone nella risposta ai bisogni del territorio e sulla creazione di legami sociali e relazioni funzionali a promuovere la coesione sociale.**



## IL PROGETTO:

## EMERGENZA POVERTÀ 2020

### INTERVENTI DI CONTRASTO ALLO SCIVOLAMENTO IN POVERTÀ ASSOLUTA DELLA POPOLAZIONE PIÙ COLPITA DAGLI EFFETTI ECONOMICI E SOCIALI DELL'EMERGENZA SANITARIA

In questa fase di aggravamento della crisi economica e sociale dovuta all'emergenza sanitaria, Sant'Egidio sente di dover estendere e rafforzare gli interventi di contrasto alla povertà come il servizio in strada, le distribuzioni di alimenti agli anziani ma soprattutto **potenziare l'attività dei centri di ascolto nei quartieri per trovare nuove soluzioni di aiuto.**

Il Progetto prevede **interventi di contrasto allo scivolamento in povertà assoluta della popolazione più colpita dagli effetti economici e sociali dell'emergenza sanitaria** e in stato di povertà e/o isolamento sociale (senza dimora, anziani, nuclei familiari in stato di povertà) di **30 città e comuni di 15 Regioni italiane**, in particolare nelle aree periferiche delle maggiori città italiane.

#### **Obiettivo Generale**

Contrastare la povertà di singoli e nuclei familiari in condizione di fragilità economica e sociale (abitativa, lavorativa) gravate dall'emergenza sanitaria.

#### **Obiettivi Specifici**

Creare presidi territoriali di prossimità e rafforzare legami territoriali per garantire l'efficacia di lungo periodo degli interventi realizzati;

Rafforzare ed estendere l'offerta di servizi multidimensionali, che uniscano gli interventi di natura emergenziale e assistenziale (risposta a bisogni primari) a programmi personalizzati di fuoriuscita dalle condizioni di disagio/povertà legate anche agli effetti dell'emergenza sanitaria.

#### **Azioni previste**

Le attività e i servizi previsti dal presente Progetto sono tesi a **rafforzare e potenziare gli interventi di contrasto alla povertà realizzati dalla Comunità di Sant'Egidio per fare fronte alle specifiche esigenze dell'emergenza sanitaria**, con particolare riferimento al contrasto alle forme di povertà estrema e al peggioramento delle condizioni di povertà delle categorie maggiormente colpite dalla crisi economica e sociale legata alla pandemia.

Si prevede di realizzare le seguenti **azioni**:

#### **1. Servizi di ascolto, orientamento e consulenza nei Centri di quartiere**

Servizio di ascolto, orientamento e consulenza per la presa in carico dei destinatari presso i Centri di ascolto distribuzione e orientamento e le sedi della Comunità di Sant'Egidio in ogni città. Rappresentano un luogo in cui poter rispondere a bisogni multidimensionali legati alla prima assistenza: qui le attività di distribuzione pacchi alimentari, kit sanitari, generi di prima necessità, servizio docce e lavanderia si affiancano ai servizi di consulenza legale, ambulatorio



medico, lavanderia e barberia, etc. I Centri sono generalmente aperti tra i tre e i cinque giorni a settimana e presenti in molte città e quartieri italiani.



A seguito dell'emergenza Sant'Egidio vuol ora **realizzare Centri di ascolto presenti nei quartieri**, presso le numerose sedi distribuite nei territori delle città, quali presidi di prossimità capaci di dare immediata risposta alle necessità di sostegno alimentare di singoli e nuclei colpiti dagli effetti economici e sociali dell'emergenza sanitaria.

I Centri rispondono a bisogni complessi e, attraverso l'offerta di servizi di prima

necessità, mirano a costruire percorsi individuali di fuoriuscita dalla situazione di bisogno, legata alla povertà e/o all'isolamento sociale. Le attività di segretariato sociale, consulenza e orientamento realizzate dai volontari e operatori dei centri si pongono come obiettivo di costruire con i destinatari percorsi personalizzati per l'inserimento sociale e l'autonomia. I centri e le sedi non solo consentono di accompagnare le persone su percorsi di graduale reinserimento (sociale, abitativo, lavorativo) ma costituiscono, grazie ai volontari coinvolti, un punto di riferimento stabile sul territorio soprattutto per le situazioni di maggiore fragilità. Ai servizi di prima assistenza si accede mediante un primo colloquio utile per far emergere bisogni e necessità per il sostegno e la presa in carico delle situazioni di fragilità mediante i servizi di segretariato sociale, orientamento e consulenza. Alla definizione di percorsi personalizzati si affianca l'orientamento dei destinatari verso servizi pubblici e privati (terzo settore) offerti a livello territoriale.



**L'attuale contesto rende ora necessario rafforzare ulteriormente il servizio di supporto, orientamento e consulenza** sulle modalità di accesso alle misure di sostegno per far fronte alle specifiche esigenze dei destinatari, e sostenere le persone lungo percorsi di inserimento abitativo e lavorativo.



I Percorsi di inserimento abitativo saranno basati sul modello Housing First. Il percorso di housing o co-housing è realizzato in maniera differenziata sulla base della tipologie ed esigenze di persone e nuclei, e prevede un sostegno economico via via decrescente all'aumentare della capacità economica dei destinatari. Questi ultimi vengono contestualmente accompagnati verso percorsi di inserimento, miglioramento o rafforzamento sul piano lavorativo, nei casi in cui siano



impossibilitati a lavorare per ragioni sanitarie o anagrafiche - sono sostenuti nella connessione con la rete dei servizi e nell'accesso agli aiuti previsti per queste categorie da parte di enti pubblici e privati.



I percorsi di inserimento lavorativo e professionale vengono realizzati sulla base delle differenti tipologie di esigenze, caratteristiche e necessità manifestate da ciascuna persona, attraverso l'attivazione degli sportelli "Speranza Lavoro". Nell'esperienza di Sant'Egidio questi sportelli raccolgono domande e offerte di lavoro che arrivano alla Comunità tramite le reti di volontari e le persone sostenute. La mediazione fra domanda e offerta avviene grazie all'ampia rete di persone raggiunte e coinvolte nella realizzazione delle tante iniziative e servizi realizzati da Sant'Egidio (si pensi ad esempio alle azioni di sostegno agli anziani, ai migranti incontrati nelle Scuole di Lingua e Cultura Italiana, i volontari impegnati nelle mense, nei centri o le famiglie intercettate attraverso il sostegno scolastico rivolto ai minori nelle Scuole della Pace). Oltre ai singoli, numerose aziende si rivolgono spesso alla Comunità per la ricerca di personale e sono il più delle volte disponibili a fornire formazione. Le persone saranno dunque anche messe in contatto con le opportunità di formazione dei corsi regolarmente organizzati e forniti gratuitamente dalla Comunità a coloro che si rivolgono ai servizi di segretariato sociale per inserimento lavorativo e necessitano di percorsi di acquisizione o rafforzamento di competenze lavorative. Tutte le persone inserite nei percorsi sono seguite con particolare attenzione nell'iter burocratico e amministrativo collegato alle procedure di assunzione o di avvio di impresa. Per molte di loro - soprattutto migranti - è spesso infatti difficile orientarsi nelle procedure da seguire per l'avvio di una piccola impresa o nella semplice lettura di un contratto di lavoro.

**I percorsi di accompagnamento sociale sono volti a garantire un accesso ai servizi ad ampio spettro**, dalla connessione con i servizi socio-sanitari all'accesso alle forme di sostegno al reddito previste. Sono **diversificati in base alle necessità dei destinatari**, e realizzati anche al fine di diffondere una corretta informazione sui servizi disponibili ed esistenti rivolti alle persone in condizioni di povertà estrema o di fragilità economica e sociale. I percorsi includono l'accesso agli sportelli di informazione sulle regolarizzazioni, ai servizi di accompagnamento per l'inserimento scolastico dei minori, ai servizi di consulenza per la richiesta di strumenti di sostegno al reddito, ammortizzatori sociali e reddito di cittadinanza. La richiesta di RdC, che costituisce oggi probabilmente la forma di sostegno al reddito più importante e nota in Italia, necessita tuttavia l'espletamento di procedure che rischiano alle volte di lasciare indietro proprio i più vulnerabili: fra queste in particolare delle persone senza residenza. La complessità della domanda e le burocrazie cui adempiere necessitano di un sostegno da parte di operatori e volontari per rendere effettivo l'accesso a queste misure da parte di una popolazione sempre più ampia.



## 2. Distribuzione di generi di prima necessità

Interventi di prima assistenza in risposta al bisogno alimentare primario, sia in contesti predisposti all'accoglienza di singoli e nuclei familiari quali le mense e i Centri di distribuzione, ascolto e orientamento, sia attraverso la distribuzione in strada.

**Di fronte all'emergere di nuove situazioni di bisogno risulta fondamentale poter potenziare le distribuzioni di cibo** (cibo caldo, pacchi alimentari, kit o voucher), **vestiario e kit igienici** (compresi disinfettanti, mascherine, etc.), non solo nei Centri, ma anche attraverso le distribuzioni in strada e ampliando il servizio delle mense.



Attraverso le *cene itineranti* e le mense è infatti possibile stabilire un primo contatto con le necessità di molte persone. Le cene itineranti sono cene "in strada" realizzate da più di 30 anni dalla Comunità per i poveri, in molte città italiane. Normalmente vengono realizzate due o tre volte la settimana, da equipe di volontari adeguatamente formati e con esperienza maggiore di dieci anni in servizi analoghi: raggiungono le persone senza dimora presso le stazioni e i luoghi

dove vivono, andandoli a cercare per la città. Attraverso tale servizio si distribuiscono pasti e bevande diversi a seconda del periodo dell'anno (ad esempio, in inverno pasti caldi) ma anche generi di prima necessità (coperte, sacchi a pelo, vestiti) e kit igienici e materiali sanitari (mascherine, disinfettanti, etc.).

Anche le *mense sociali* di Sant'Egidio da più di 30 anni svolgono un ruolo di contatto fondamentale per l'accesso ai servizi territoriali a partire dalla risposta al bisogno primario di cibo. Accedono alla mensa tutti quelli che lo chiedono. Il servizio è per tutti gratuito e si rivolge particolarmente a tutte le persone che versano in particolari condizioni di disagio economico, sociale, familiare o personale, anche momentaneo.

Per garantire Le mense rispettano e valorizzano il credo personale e le differenze culturali dei fruitori, sia nella realizzazione/fornitura delle pietanze che nell'esecuzione dei servizi stessi realizzati da personale volontario adeguatamente formato, di cui alcuni con padronanza dei principali idiomi linguistici e capaci d'interagire efficacemente con chi è particolarmente fragile. [Sant'Egidio ha scelto di non chiudere le mense durante l'emergenza sanitaria](#), riorganizzando il servizio in modo da rispettare quanto previsto dalle disposizioni governative per la limitazione del contagio.

*Grazie al progetto, sarà rafforzata la presenza di Sant'Egidio nei quartieri ampliando il servizio dei Centri che permetteranno di poter sostenere un numero maggiore di persone gravate dalle conseguenze della pandemia. In particolare nei quartieri con più alti indici di disagio sociale saranno realizzati **Centri di prossimità** capaci di rispondere a esigenze immediate e di lungo periodo, di rafforzare legami e relazioni funzionali alla coesione sociale, di coinvolgere e sviluppare il protagonismo dei volontari nel realizzare azioni di contrasto alla povertà e solidarietà sociale verso le categorie più esposte agli effetti economici e sociali dell'emergenza sanitaria.*





## Area di riferimento

Il Progetto sarà attivato in 30 città di 15 Regioni italiane e modulato attraverso i bisogni e le possibilità di intervento di Sant'Egidio: Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia-Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto.

## Cronoprogramma

Gli interventi previsti per l'emergenza povertà saranno realizzati in 5 mesi, dal mese di dicembre 2020 al mese di aprile 2021.

## Target e indicatori

Si prevede di raggiungere i seguenti **risultati** per le azioni previste:

1. **Servizi di ascolto, orientamento e consulenza:** servizi di ascolto, accompagnamento sociale e orientamento forniti presso i centri e le sedi di quartiere a 5.000 persone in stato di povertà.
2. **Mense sociali, cene itineranti e distribuzione di generi di prima necessità:** distribuzioni a 5.000 persone senza dimora in Italia e interventi di prima assistenza e distribuzione di generi di prima necessità forniti nei centri a 10.000 persone/nuclei familiari in stato di povertà.

Si stima quindi di aiutare **20.000 persone** in Italia.



# MEDIA



### News

Cliccando [qui](#), si può accedere al LINK delle news sul sito [www.santegidio.org](http://www.santegidio.org) sulle attività realizzate in Italia per l'emergenza sanitaria.

### Responsabili del Progetto

Francesca Zuccari, Responsabile d'area  
Andrea Angelini, Coordinamento amministrativo

### Comunità di S.Egidio ACAP

Piazza di S.Egidio, 3/a - 00153 Roma, Italia  
Codice Fiscale: 80191770587 - P.IVA: 02132561008  
Telefono 06/585661 - E-mail [progetti@santegidio.org](mailto:progetti@santegidio.org)